



Scotti e i grandi misteri italiani «Incursioni dei servizi segreti»

LA RIFLESSIONE

Dario De Martino

Un intellettuale, in particolare un docente di sociologia del lavoro e osservatore attento delle dinamiche sociali, politiche ed economiche del Paese, da un lato. Un protagonista di primissimo piano della vita politica nazionale per almeno tre decenni dall'altro. Romano Benini, docente di Sociologia del lavoro e di Italian fashion industries alla Sapienza Università di Roma, e Vincenzo Scotti, più volte ministro, per alcuni mesi anche sindaco di Napoli e a lungo ai vertici della Democrazia Cristiana. Sono loro ad aver firmato a quattro mani "Sorvegliata speciale. Le reti di condizionamento della Prima Repubblica". L'opera, edita da Rubbettino, è stata presentata ieri nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino.

L'OPERA

Uno zoom sulle vicende più oscure della Repubblica italiana dalla sua nascita, nel secondo dopoguerra, fino a Tangentopoli e alla nascita della seconda Repubblica nel 1994. Dalla strage di Portella della Ginestra a quella via D'Amelio, dal rapimento di Aldo Moro fino alla questione morale e Tangentopoli. Il libro indaga sulle vicende alla ricerca di un filo conduttore degli avvenimenti in Italia nel corso di mezzo secolo, con una domanda di fondo: esiste una rete di condizionamento che ha definito le vicende italiane dal secondo dopoguerra in poi? Una domanda la cui risposta viene cercata con uno studio documentaristico minuzioso: la storia del Paese viene



IL LIBRO Scotti e Manfredi

narrata anche alla luce di ciò che emerso dagli atti della magistratura, dalle analisi storiche e dei documenti declassificati dalla intelligence italiana e straniera. «I servizi internazionali hanno seguito e interferito molto nelle vicende del nostro Paese», ha detto Scotti nel suo intervento. Fondamentale la pagina che riguarda Aldo Moro: «Noi siamo stati fedeli alleati degli Usa e del Mondo Atlantico ma abbiamo avuto anche il coraggio di esprimere opinioni, tendenze e sollecitazioni: in fondo Moro è sta-

**PRESENTATO A NAPOLI
IL LIBRO SCRITTO
DALL'EX MINISTRO
«PRIMA REPUBBLICA:
RILETTURA CRITICA
DEI CASI PIÙ OSCURI»**

to un esempio - spiega Scotti - Le cose che apprendiamo dal passato servono a capire come fronteggiamo situazioni oggi».

L'EVENTO

Spunti d'attualità su cui interviene anche il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. «Dal libro emerge, tra le altre cose, anche l'importanza del ruolo dei servizi di intelligence per una democrazia che sia una democrazia compiuta. Un tema che, anche ultimamente, è nel dibattito pubblico. E quindi aver attenzione e conoscenza è un aspetto molto importante», dice il primo cittadino. Alla fascia tricolore è stata affidata l'introduzione dell'evento durante la quale ha sottolineato: «Il tema dell'intelligence è fondamentale perché ha attraversato, come è naturale che sia, fasi fondamentali della storia della nostra Italia repubblicana con temi che sono molto scottanti, situazioni complesse, in alcuni casi ancora non ben conosciute». All'evento hanno partecipato inoltre Michele di Sivo (direttore dell'Archivio di Stato di Roma), Ottorino Cappelli (professore di scienza politica e politica comparata all'Università di Napoli "L'Orientale"), Pasquale De Sena (ordinario di diritto internazionale dell'Università di Palermo e presidente della società italiana di diritto internazionale e dell'Unione Europea), Fortunato Musella (ordinario di Scienza Politica all'Università di Napoli Federico II) e Mario Caligiuri (ordinario di pedagogia della comunicazione all'Università della Calabria e presidente della società italiana di intelligence). Il dibattito è stato moderato dal responsabile del Corriere del Mezzogiorno Enzo D'Errico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA